

A POSTCARD FOR FLOYD

Un progetto di Giangiacomo Rocco di Torrepadula (GG)

21 maggio - 28 maggio 2024
Spazio Musa, Torino

Orario
Martedì-Venerdì 15.00-21.00
Sabato e Domenica 16.00-21.00

Un progetto di:
Giangiacomo Rocco di Torrepadula (GG)
in collaborazione con:
Chiara Ferella Falda

Organizzazione:
Associazione Culturale Ghost
Giorgio Racca

In partnership con:
Scuola dell'infanzia Violeta Parra
dell'Istituto Comprensivo Statale
"Antonelli-Casalegno" Torino
Scuola Internazionale di Comics Torino

Ufficio stampa: **Sirio Schiano lo Moriello**

Un ringraziamento a **Silvia Solia**, Dirigente Scolastico IC Antonelli-Casalegno;
Anna Turello (Referente Eventi Esterni)
e **Mariasara Miotti** (Responsabile Ufficio Grafico) di Scuola Internazionale di Comics di Torino

Biografia GG



“A Postcard for Floyd” è un progetto di mail art partecipativo di Giangiacomo Rocco di Torrepadula (GG), imprenditore con esperienza internazionale e artista, che – partendo dallo studio delle neuroscienze comportamentali per combattere il pregiudizio attraverso l’attivazione dell’arte – ha coinvolto centinaia di persone in una riflessione corale sul razzismo.

Tutti ricordiamo George Floyd, soffocato tenendolo a terra per nove interminabili minuti. Proprio vedendo quelle immagini, GG ha istintivamente scattato una sequenza fotografica di una candela gradualmente privata della sua fiamma: 9 fotografie per ciascuno di quei drammatici minuti. A partire da questo lavoro, con lo scopo di generare una riflessione corale sul problema del razzismo, l’artista ha spedito centinaia di cartoline che da un lato mostrano uno scatto della candela, chiedendo ai destinatari di restituirglielle completate con una frase, un disegno, un’immagine, qualunque idea o emozione che quella fotografia potesse suggerire loro.

La reazione è stata sorprendente, hanno risposto centinaia di persone: personaggi e creativi affermati, e gente comune. Sono tornate in risposta oltre 400 cartoline, compilate sul retro - e talora anche in modi più creativi - piene di sentimenti, riflessioni intime, disegni, collage con stralci di poesie e fotografie, persino QR code che rimandano a composizioni musicali e video.

Ne è nato un libro edito da Skira “A Postcard for Floyd” e una mostra itinerante, prima tappa a Milano ad Assab One con il sostegno di Fondazione Cariplo, ora approdata a Torino presso lo Spazio Musa, con nuovi sviluppi, riflessioni e protagonisti.

GG ha coinvolto i bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia di Torino Violeta Parra, dell’IC “Antonelli-Casalegno” di Torino, svolgendo uno specifico laboratorio sulla paura e sull’empatia, “Quando incontro... ho paura perchè?”, preceduto da incontri di formazione con le insegnanti. Ne sono scaturiti quattro lavori collettivi di sorprendente bellezza e complessità di oltre 40 bambini, tutti esposti in mostra, che utilizzano il disegno, il collage, varie contaminazioni materiche, intarsi tridimensionali, la poesia. Una pulsante rappresentazione visiva sulle modalità con le quali l’arte, supportata dagli studi di neuroscienze sui meccanismi della paura, possa condizionare positivamente le reazioni istintive del cervello e di come l’empatia possa essere una risposta efficace a scardinare tali meccanismi.

Il testimone dai bambini è poi passato ai ragazzi della Scuola Internazionale di Comics di Torino protagonisti di una performance di live drawing durante l’inaugurazione della mostra, cui seguirà un percorso Educational sul tema nell’anno accademico 2024-25. Si realizza così una “staffetta” del messaggio, non solo generazionale, destinata a perdurare oltre alla mostra stessa. Un messaggio positivo che dai bambini si dirama agli adolescenti e poi a tutti gli adulti.

Una mostra itinerante, un libro, laboratori nelle scuole... uno sviluppo naturale e spontaneo del progetto che non vuole esaurirsi in un happening, ma essere la base per la creazione di un programma culturale, artistico e sociale su larga scala per combattere il pregiudizio attraverso l’arte con il supporto delle neuroscienze, con la precisa volontà dell’autore di creare una Fondazione, dal nome THE PLOT, e un movimento attivo su questi temi.